

Via terra Ancora  
difficoltà per i passeggeri

[ TRASPORTI ]

Via aia L'aeroporto di  
Caselle riscopre la normalità

# Frecciarossa flop “Ritardi intollerabili”

## Dopo quattro giorni molti disagi. A Roma 91 minuti dopo

ALESSANDRO MONDO

L'unica buona notizia della giornata è che il Cipe - su indicazione del ministro Fitto (il quale, a sua volta, aveva recepito la «preoccupazione» delle province del Salento) -, ha ripristinato nel nuovo contratto di servizio di Trenitalia il collegamento veloce Torino-Lecce.

Ironico il commento dell'assessore regionale Borioli (Trasporti): «Una buona notizia. Se poi qualche ministro veneto volesse farsi carico dei Torino-Venezia, completamente eliminati, o se qualche ministro ligure, o toscano o laziale facesse lo stesso per i collegamenti Torino-Genova-Pisa e Roma, chissà che non si possa riavere un quadro di servizi di lunghe percorrenze dignitoso». Stoccata finale: «Resta da

chiedersi se in questo Paese le scelte strategiche procedano secondo programmazioni sensate o seguano un modello di segnalazioni e “favori” di volta in volta esercitato dai potentati locali».

Resta la soddisfazione del ministro. Altrettanto non può dirsi per i pendolari dell'alta velocità, che anche ieri hanno dovuto fare i conti con orari ballerini. A quattro giorni dall'inaugurazione dei collegamenti veloci tengono banco i ritardi, impietosamente registrati sul sito on-line delle Ferrovie. Quanto basta per surriscaldare gli animi dei viaggiatori in vista della seconda riunione convocata mercoledì in Prefettura dal sottosegretario ai Trasporti Giachino. Antonio Caputo, il difensore civico regionale, ha aperto una pratica per raccogliere le segnalazioni, verificare le re-

sponsabilità e promuovere azioni di tutela.

Ormai l'esasperazione dei pendolari è trasversale. Quelli del Comitato Torino-Milano, bassa velocità, d'ora in poi comunicheranno alla Polfer il codice delle carrozze guaste. Sul l'Eurostar 9554 - ieri è arrivato a Porta Nuova alle 20,27 (invece che alle 19,50) -, per la seconda volta in due giorni un gruppo di viaggiatori ha chiesto conto del ritardo ai macchinisti. Negata la possibilità di una fermata straordinaria a Porta Susa.

Sul fronte dei super-treni, il record in negativo è stato raggiunto dall'Eurostar 9607, partito da Porta Nuova alle 6,41 e arrivato a Roma Termini alle 12,29 con 91 minuti di ritardo. Motivazioni del personale di bordo: rallentamento a Bologna dovuto a un guasto su un treno che precedeva e poi forti rallentamenti e soste nelle gal-

lerie sulla Bologna-Firenze «per un guasto tecnico alla linea alta velocità». Alle 11 la ciliegina sulla torta: viene annunciato che è disponibile il servizio bar con panini e tramezzini, in realtà è rimasto solo caffè solubile. Dei panini nemmeno l'ombra. A fine viaggio il personale ha informato della possibilità di chiedere un rimborso «a partire da 20 giorni da oggi». E ancora: Eurostar 9553 Torino-Roma, 46 minuti di ritardo; Eurostar 9555 Torino-Roma, 53 minuti; Eurostar 9552 Roma-Torino, 33 minuti... Roba da far impallidire gli 11 minuti di ritardo accumulati dall'Eurostar 9618 da Roma a Torino.

Le Ferrovie chiamano in causa le difficoltà legate allo «start-up», cioè all'entrata in vigore dell'orario invernale e all'aumento dei collegamenti, talora esasperate dalle basse temperature di questi giorni. Ci vuole altro per placare le proteste.

